

Perché distruggi il nostro futuro?

Pubblicato: Sabato 30 Novembre 2019



Sono le 06:10 del mattino, a Busto Arsizio, tra le città più industrializzate d'Italia, dicono. Come quasi tutte le mattine accompagno Ylenia in stazione, e oggi, mentre ci salutavamo, con una calma e tranquillità disarmante, **il signore alla guida di un bel Suv, pulito e raffinato, scende dalla macchina e lascia la sua immondizia a terra**, nella normalità di un sabato mattina comune. Routine.

Osservo e comprendo il gesto solo qualche secondo più tardi e la voglia di scendere e portargli indietro la sua immondizia è tanta. Ma mentre scrivo queste righe provo a pensare alla sua vita, un identikit di chi possa essere, un uomo, magari con una bella famiglia e due figli, con una azienda o un bel ruolo da manager. E se penso ai figli penso che con tutta probabilità ieri erano in piazza a protestare per il Fridays For Future, ma a lui, in fondo, al papà, che stessero a Scuola o in Piazza non gliene fregasse più di tanto.

E do ora una chiave di lettura diversa alle proteste: **noi giovani non ci incazziamo più per quello che non viene fatto, noi ci siamo stufati della generazione che ci ha preceduto**, della generazione che oggi ci paga lo stipendio e ha bruciato le nostre pensioni, e che, con tutto il rispetto, non sa nemmeno come rimediare al danno che ha creato.

Ma io nello scambio di opinioni tra generazioni diverse ci credo davvero. E lo scambio di idee per azioni da fare insieme deve essere vero e reale.

Ho anche preparato la mail con la quale segnalo il tizio del Suv alla polizia locale, la targa sono riuscito

a segnalarla, e mentre mi preparo per andare al Jump di Croce Rossa Italiana, per moderare un intero pomeriggio sul tema della sostenibilità, cambiamento climatico e impatto sul futuro, penso alla voglia di incontrare quel tizio del Suv e far lui una sola domanda:

Perché distruggi il nostro futuro?

di [Valentino Magliaro](#)